DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — **ROMA** — MARTEDÌ 2 LUGLIO — NUM. 155

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
ALL'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6127** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del sindaco di Castellammare di Stabia in data 23 febbraio 1889, colla quale chiede l'autorizzazione di applicare, a scopo di risanamento, gli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892;

Vista la deliberazione 11 maggio 1888, di quel Consiglio comunale;

Visto il voto motivato della Deputazione provinciale di Napoli espresso in seduta 23 agosto 1888;

Visti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892, e 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, N. 3003;

Vista la legge 16 giugno 1887, N. 4614;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Castellammare di Stabia è autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892, per il risanamento dell'abitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tricarico, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Luigi Falconi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° luglio 1889, il servizio delle ipoteche ora tenuto dalla Conservatoria di Pescia (Lucca) è aggregato al corrispondente Ufficio di Registro che assumerà la denominazione di Ufficio del Registro e delle Ipoteche.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il R. decreto 2 maggio u. s., col quale il comune di Montalto Marche, in provincia di Ascoli Piceno, fu autorizzato ad applicare gli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892, per il risanamento dell'abitato;

Visti gli articoli 17 e 18 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892, e 20 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, N. 3003;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di sanità del comune di Montalto Marche è composta dei signori:

1. Ranieri dott. Antonio, pretore del mandamento, presidente;
2. Marota dott. Pacifico;
3. Pasqualetti Aristide, agente delle Imposte dirette;
4. Barboni Giuseppe, aiutante del Genio civile;
5. Tumedei dott. Giuseppe, medico chirurgo;
6. Tirabassi Gianfedele, farmacista;
7. Un consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

ELENCO *dei componenti le Commissioni provinciali di viticoltura e di enologia.*

Provincia di Cremona.

Quaini prof. Carlo, presidente.

Provincia di Sassari.

Cugia nob. av. Raimondo, membro.
Usai Lutzu dott. Antonio, id.
Isola Vittorio, id.
Pizzolato Antonio, id.
Alberti prof. Federico, id.

Provincia di Lecce.

D'Arpe Achille, presidente.
De Giorgi prof. Cosimo, membro.
Panarese Costantino, id.
Tamburini prof. Angelo, id.
Simonetti prof. Tommaso, id.
Capece Minutolo marchese Luigi, id.
Colosso dott. Adolfo, id.
Lemarangi Donato, id.
Daniele prof. Achille, id.
Cacace Beniamino, id.
Cavallo Fedele, id.

Provincia di Napoli

Froio prof Giuseppe, presidente.
Spinelli conte Francesco, membro.
De Sievro Giulio, id.
De Vera di Aragona duca Emilio, id.
Torrese Giovanni, id.
Orlandi Giuseppe, id.
Scala Raffaele, id.
Manzi Arcangelo, id.
Attanasio Giovanni, id.
Milone Stanislao, id.
Scanni Sebastiano, id.
De Rosa barone Francesco, id.
Caracciolo conte Francesco, id.

Provincia di Piacenza.

Anguissola conte Cesare, presidente.
Marazzani conte Lodovico, membro.

Vecchia Luigi, id.
Lusardi ing. Rinaldo, id.
Raineri prof. Giovanni, id.
Riva Giacomo, id.
Fioruzzi Enrico, id.
Sforza Mogliani Alberto, id.
Moy Carlo, id.
Niccoli prof. Pietro, id.

Provincia di Aquila.

Jacobucci Michele, presidente.
Tedeschi Francesco, membro.
Piccinini prof. Antonio, id.
Pezzi Antonio, id.
Parrozzani prof. Giovanni, id.
Botti ing. Lorenzo, id.
Mannetti Giuseppe, id.
Cipolloni Cannella Giuseppe, id.
Conti Lorenzo, id.
Paolucci Giovanni, id.
Petrini barone Gaetano, id.
De Amicis Mansueto, id.
De Hieronymys Giacomo, id.

Provincia di Padova.

Scapin ing. Domenico, presidente.
Keller prof. Antonio, membro.
Canestrini prof. Giovanni, id.
Levi Catalan Alessandro, id.
Nani Mocenigo conte Alessandro, id.
Corinaldi conte Amedeo, id.
Melati Rodolfo, id.
Ventura Antonio, id.
Arigoni degli Oddi conte Oddo, id.
Trieste ing. Giuseppe, id.
Pellegrini prof. Nicolò.

Provincia di Bari.

Rogadeo Vincenzo, senatore del Regno, presidente.
Gioia Nicola, membro.
Topputi march. Riccardo, id.
Tripodi prof. Giuseppe, id.
Mininni, Ignazio, id.
Sottani Stefano, id.
Jatta dott. Antonio id.
Perfetti Raffaele, id.
Priore Giuseppe, id.
Bertini prof. Guido, id.
Bucci Pietro, id.
Curtopassi march. Giuseppe, id
Marzano Ambrogio, id.
Franchini Alfredo, id.
Fato dott. Antonio, id.
Senisi Vincenzo, id.
Silos-Labino Gennaro, id.
Caravita march. Filippo, id.
Fonseca dott. Antonio, id.

Provincia di Messina.

De Pasquale Salvatore, membro.
Scarcella Lorenzo, id.
Carnevale Tommaso, id.

Provincia di Reggio Calabria.

Reytani avv. Pasquale, presidente.
Sarlo Antonio, membro.
Muratori Girolamo, id.
Ranieri Vincenzo, id.
Di Blasio di Palizzi barone Luigi.
Iannace prof. Francesco, id.
Zerbi Candido, senatore del Regno, id.
Jelasi dott. Alfonso, id.
Scaglione Rocco, id.

Provncia di Forlì.

Racah prof. Vittorio, membro.
Nanni ing. Pietro, id.

Provincia di Lucca.

Giannini Rocco, membro.
Barzocchini Francesco, id.

Provincia di Caserta.

Scorciarini dott. Angelo, membro.
Visocchi Francescantonio, id.

Provincia di Mantova.

Bonisoli prof. Nicola, membro.
Barboglio Antonio, id.

Provincia di Foggia.

Barone Enrico, presidente.
Villani Francesco Paolo, membro.
Pavoncelli Giuseppe, deputato al Parlamento, id.
Nannarone Raffaele, id.
De Nittis Pasquale, id.
Lo Re prof. Antonio.
Alesi Valentino, id.
Bruno avv. Vincenzo, id.
Maury Eugenio, id.
Ricciardelli Mario, id.
Cavallo Carlo, id.
Petrilli Raffaele, id.
Ruocco Alessandro, id.
Trotta avv. Francesco, id.
Mascia Francesco, id.

Provincia di Novara.

Seletti ing. Pietro, presidente.
Balsari Bernardino, membro.
Majoni Francesco, id.
Porazzi Giovanni, id.
Guelpa Camillo, id.
Stilio Carlo, id.
Dell'Oro Giacomo, id.
Giovanola Alberto, id.
Manfredi prof. Luigi, id.
Drebertelli avv. Ludovico, id.
Paoletti dott. Antonio, id.

Provincia di Bologna.

Tanari march. Luigi, senatore del Regno, presidente.
Bernardi Antonio, membro.
Bevilacqua march. Ferdinando, id.
Bianconcini conte Carlo, id.
Certani ing. Annibale, id.
Cinelli prof. Origene, id.
Imperato prof. Gabriele, id.
Marchi ing. Cesare, id.
Micheletto prof. Giuseppe, id.
Ramponi ing. Agostino, id.
Scarabelli conte Giuseppe, id.

Provincia di Catanzaro.

Coropi Luigi, presidente.
Pilati prof. Michele, membro.
Larussa Leonardo, senatore del Regno, id.

Lucifero march. Alfonso, id.
Salsano Alessandro, id.
Bianchi Pasquale, id.
Pascali Cesare, id.
Menechini Gennaro, id.
Pugliesi Vitaliano, id.

Provincia di Macerata.

Testini prof. Vincenzo, presidente.
Ricci march. Paolo, membro.
Bulli Alessandro, id.
Bruni avv. Enrico, id.
Marsili Zoello, id.
Pasqucci Garulli Antonio, id.
Fabrini prof. Attilio, id.
Reali prof. Ranieri, id.
Grifi dott. Ernesto, id.

Provincia di Porto Maurizio.

Ricci avv. Carlo, presidente.
Vassallo prof. Natale Felice, membro.
Belgrano conte Luigi, id.
Lorenzi Francesco, id.
Cassini Innocenzo, id.
Tirocco Gio. Battista, id.
Borelli avv. Paolo, id.
Scarella Massimiliano, id.
Quaglia avv. Pietro, id.

Provincia di Modena.

Ramazzini prof. Enrico, membro.
Magiera avv. Alfonso, id.
Pignatti cav. Gerolamo.

Provincia di Girgenti.

Mandola barone Antonio, presidente.
Belli Giuseppe, membro.
Enoch-Farruggia Luigi, id.
Agnello barone Francesco, id.
Aronica-Paternò barone Francesco, id.
Todaro prof. Francesco, id.
D'Angelo Pasquale, id.
Mendolia ing. Filippo, id.
Imbornone Amelio, id.
Parlapiano Antonino, id.
Adonnino Domenico, id.

Provincia di Verona.

Bertani Gio. Battista, presidente.
Bellinato Alfonso, membro.
Bertoncelli prof. Bartolo, id.
Camuzzoni Umberto, id.
Gianfranceschi ing Silvio, id.
Menegazzoli Giuseppe, id.
Massalongo ing. Orseolo, id.
Perez conte ing. Gio. Batta, id.
Serego Alighieri conte Dante, id.
Manganotti prof. Antonio, id.

Provincia di Milano.

Menozzi prof. Angelo, presidente.
Alpe prof. Vittorio, membro.
Ardissone prof. Francesco, id.
Franceschini Felice, id.
Castelbarco conte ing. Alberto, id.
Albertoni conte Alberto, id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il 1° luglio 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760, 5
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 35
Vento a mezzodì . . . . . NNE.
Cielo a mezzodì . . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 28°, 9 ; minimo = 17°, 3 }
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 4, 9.

1° luglio 1889.

Europa pressione elevata occidente; alquanto bassa Russia; leggermente bassa al Sud-Est. Brest 763; Svizzera 768; Atene 758, Mosca 755.

Italia 24 ore barometro leggermente salito Nord, disceso altrove, numerose pioggie, temporali continente. Venti settentrionali qua là freschi; temperatura alquanto diminuita.

Stamane sereno poco nuvoloso Nord, sereno Sardegna; nuvoloso medio basso versante adriatico; calma Nord, venti generalmente freschi settentrionali altrove. Barometro 760 costa ionica, 763 Cagliari, Perugia, Zagabria; 765 estremo Nord. Mare calmo, mosso.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali; cielo generalmente sereno, qualche temporale Sud.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 1° Luglio 1889.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

CORSI L., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Accordasi un congedo di 10 giorni al senatore Tolomei per motivi di salute.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza del senatore Riberi al ministro dei lavori pubblici:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici circa il concorso delle provincie di Genova, Torino, Alessandria e Cuneo nelle spese di costruzione ed armamento della ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti.

« Riberi ».

FINALI, ministro dei lavori pubblici, chiede che lo svolgimento dell'interpellanza Riberi sia rinviato a dopodomani.

Presentazione di un progetto di legge.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, presenta un progetto di legge per autorizzazione di spese straordinarie per opere marittime e lacuali.

Approvazione del progetto di legge: « Approvazione di vendita, cessione e permuta di beni demaniali » (N. 66).

CORSI L. relatore, rettifica un errore di stampa occorso nella relazione.

Il progetto è approvato senza osservazioni.

Discussione del progetto di legge: « Convalidazione di Regi decreti autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1887-88 » (N. 60).

CAVALLINI crede dover notare una sconcordanza nella relazione della Commissione permanente di finanza tra le osservazioni e le conclusioni della relazione medesima. Parla contro la troppa larghezza che si usa nei prelevamenti dal fondo di riserva. Prega il ministro del Tesoro di tenere quanto più sia possibile stretti i cordoni della borsa.

GIOLITTI, ministro del Tesoro. I progetti in discussione riguardano fatti antecedenti alla sua amministrazione.

Per sentenza, l'Amministrazione fu condannata al pagamento di una maggiore indennità ad una certa categoria d'impiegati. Questa è la ragione del prelevamento della somma dal fondo di riserva del Ministero del Tesoro.

Accetta la raccomandazione di non eccedere nell'accordare sussidii agli impiegati.

Senza ulteriori osservazioni il progetto è approvato.

Approvazione del progetto di legge: « Convalidazione dei Regi decreti autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1888-89 » (N. 6).

Questo progetto di legge è approvato senza discussione.

Discussione del progetto di legge: « Riforma penitenziaria » (N. 55).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto.

COSTA è lieto che oggi sia all'ordine del giorno la riforma penitenziaria, mentre ieri si è compiuta l'opera trilustre della unificazione penale.

La pubblicazione del nuovo Codice è una gloria dell'attuale guardasigilli; ma la mente non può a meno di rammentare coloro che contribuirono a tanta opera come il Pisanelli, Conforti, Mancini, Giannuzzi-Savelli ed altri.

Esaminando il progetto in discussione dice che il titolo ne è anzichenò pretensioso, poichè la vera riforma penitenziaria l'ha fatta il Codice, ed è modesto troppo quello di cui è parola nell'art. 2 di questo progetto in cui si parla delle facoltà che avrà il Governo di fare una ispezione allo scopo di verificare se e quanto i fabbricati carcerari attualmente esistenti rispondano alle esigenze del nuovo Codice.

Sarà necessario, per un sentimento di umanità, di rivedere le sentenze anteriori pronunciate col vecchio regime, quantunque il nuovo Codice non ne faccia prescrizione, onde armonizzare il modo di scontare le varie pene colla intensità delle medesime.

Col primo dell'anno scompariranno i lavori forzati e vi si sostituirà l'ergastolo. Domanda al Governo se avrà per quell'epoca almeno una casa di pena per scontarvi le condanne all'ergastolo, ove dovranno essere inviati coloro che col vecchio Codice sarebbero condannati alla pena suprema.

Ritiene urgente l'allestimento sollecito delle case di reclusione per non dare ai condannati il vantaggio della pena a minor tempo senza l'aumento della intensità.

Dubita che decorrerà molto tempo prima che i nostri 100 mila condannati possano ricevere tutti il trattamento voluto dal nuovo Codice.

Conclude augurando che la nuova opera del Codice penale dia risultati corrispondenti alle speranze del paese, e prega il ministro dell'interno a volergli dire quale programma si vorrà seguire perchè nel minor tempo possibile i nostri stabilimenti penali siano posti in armonia col nuovo Codice.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dice che il progetto in discussione è un complemento del nuovo Codice penale.

Il regime delle pene è stato naturalmente fissato dal Codice, ma perchè esso si possa applicare si richiedono stabilimenti analoghi.

La Commissione del bilancio ha udito le dichiarazioni del Governo, fra le quali fu quella che l'Italia e le provincie mancano di stabilimenti adeguati per la espiazione delle pene.

La pena dei lavori forzati, per il modo con cui si espiava, diveniva più lieve di quella della reclusione, per modo che i condannati preferivano quella a questa.

La pena di morte, per quanto inscritta nel Codice, da circa venti anni più non si applica. Gli attuali nostri stabilimenti per servire agli scopi della graduatoria penale dovranno quasi tutti essere riformati.

Di questi stabilimenti riducibili ne abbiamo parecchi.

Fra cui alcuni a sistema cellulare, come quello di Palermo che, con poco divario, potrà anche oggi servire alle esigenze. Là si potranno collocare un terzo e forse più dei condannati all'ergastolo.

Abbiamo altri cinque o sei carceri cellulari che in breve tempo potranno essere ridotti all'uso richiesto.

Se questa legge sarà senza indugio votata, i lavori di riduzione delle carceri da servire per l'applicazione del nuovo regime penale potranno iniziarsi immediatamente.

La riforma penitenziaria è stata una delle sue idee costanti e ad essa pose ognora il massimo amore poichè implica un atto di giustizia necessario, non solo, ma un atto fecondo di umanità.

Non sembra potersi ritenere che sei mesi basteranno nemmeno alla parte di riforma penitenziaria specialmente accennata dall'on. Costa.

Per l'intero lavoro saranno da spendere intorno a 65 milioni, e perchè essa sia veramente compiuta ed adattata al nuovo regime di espiazione delle pene è da prevedersi che bisognerà un periodo di 15 a 16 anni.

Dal momento in cui il nuovo Codice penale entrerà in vigore fino a quando la riforma penitenziaria sia compiuta, dovrà inevitabilmente correre un periodo di transizione e per esso occorreranno delle disposizioni transitorie.

Tali disposizioni e i regolamenti che verranno fatti, saranno tutti coordinati in guisa da avviarci il più che sia possibile al sistema stabilito dal Codice. A tale effetto si procederà colla maggiore equità e prudenza.

Ove volesse procedersi diversamente, bisognerebbe aspettare otto o dieci anni prima di applicare il nuovo Codice, ciò che sicuramente da nessuno si vuole. Si farà di tutto perchè il passaggio avvenga senza scapito della giustizia e degli alti intendimenti della legislazione penale.

È vero che si ha in vista anche una modificazione delle circoscrizioni giudiziarie, la quale tuttavia per ora è un semplice *desideratum.*

Questo progetto di modificazione delle circoscrizioni giudiziarie non sarà di alcun ostacolo alla riforma penitenziaria. Al Ministero di grazia e giustizia, per gli studi fatti, si sa già a un dipresso quali preture e quali tribunali dovranno scomparire.

Nel procedere alla riforma si baderà pertanto con ogni attenzione a non intraprendere opere di riforma là dove esse potessero poi riuscire inutili.

Dà nuove formali assicurazioni che nel condurre i lavori di riforma si userà ogni prudenza ed ogni zelo per amore della giustizia e per riguardo alla spesa.

COSTA ringrazia il ministro dell'interno delle sue spiegazioni, ed insiste nel dire che pel 1° gennaio 1890 debba essere pronto ad ogni modo uno stabilimento per scontarvi la pena dell'ergastolo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e si procede a quella degli articoli.

L'intiero progetto di legge è approvato senza ulteriore discussione.

Discussione del progetto di legge: « Ordinamento della giustizia nell'amministrazione » (*N. 2*).

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara di accettare che la discussione si apra sul progetto modificato dalla Commissione.

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione generale è chiusa, ed aperta quella degli articoli.

COSTA, relatore, propone che al titolo di questo progetto di legge: « Ordinamento della giustizia nell'amministrazione », si sostituisca quest'altro: « Ordinamento della giustizia amministrativa ».

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Costa che è approvata.

Dà lettura dell'art. 1, osservando che nel medesimo e anche in taluni articolo successivo sembrano essere corse talune sconcordanze e taluni errori di stampa. Chiede al relatore se essi non debbano essere corretti.

COSTA, relatore, dice che le sconcordanze giustamente notate dall'on. presidente esistono nel testo delle leggi alle quali il presente progetto si riferisce, motivo per cui la Commissione, sebbene a controcuore, ha creduto di non toccarle.

Quanto agli errori di stampa, si metterà la maggiore attenzione onde tenerne conto, per correggerli poi nel coordinamento finale del progetto.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, conviene nel pensiero della Commissione.

PRESIDENTE Rimane dunque fissato che la correzione definitiva del progetto avrà luogo allora del coordinamento finale di esso, come è consentito dal regolamento.

CAVALLINI osserva che dal numero 3 dell'art. 1 chiaro apparisce che quando si tratta di controversia fra provincia e provincia per spese di spedalità debba essere competente il Consiglio di Stato, e presenta un emendamento inteso a meglio stabilire questo principio in questi termini: « I ricorsi in materia di spedalità fra provincia e provincia ».

COSTA, relatore, trova giuste le osservazioni esposte dall'on. Cavallini ed assicura che la sua proposta trova opportuna sede al N. 3 dell'art. 21.

PRESIDENTE pone ai voti l'aggiunta proposta dal senatore Cavallini, che sarà collocato al n. 3 dell'art. 21.

L'aggiunta Cavallini è approvata.

Sono quindi approvati senza osservazione gli articoli 1 e 2.

AURITI. A proposito di quanto dispone l'art. 3 egli è rimasto in minoranza fra i suoi colleghi della Commissione. Siccome tale articolo si collega all'art. 19, domanda che si sospenda di deliberare su questo articolo per farne soggetto di una sola discussione coll'art. 19.

La proposta Auriti è approvata.

Sono approvati gli articoli da 4 a 12.

CAVALLINI sull'art. 13 fa due osservazioni. L'una sulla composizione della Giunta per l'esercizio della giurisdizione stabilita dalla presente legge, che chiama questione di forma.

La seconda circa le persone chiamate a formare questa Giunta, ricordando a questo scopo la discussione che ebbe luogo in Senato riguardo alla legge comunale e provinciale.

Propone quindi un emendamento per chiarire meglio quali siano i consiglieri supplenti in caso di impedimenti o di assenza dei consiglieri effettivi.

COSTA, relatore, dichiara che la Commissione accetta l'emendamento Cavallini.

PRESIDENTE legge l'emendamento Cavallini che è del seguente tenore:

« Gli altri due consiglieri elettivi ed i supplenti, gli uni e gli altri per ordine di anzianità, sono chiamati ad adempiere ove occorra, ecc. ».

Posto ai voti l'emendamento Cavallini è approvato.

Presentazione di tre progetti di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta al Senato i due seguenti progetti di legge:

1° Modificazioni all'art. 11 e 269 della nuova legge comunale e e provinciale: ne chiede l'urgenza;

2° Applicazione agli agenti diplomatici e consolari della legge 11 ottobre 1863, 14 luglio 1887.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, presenta un progetto di legge per la tutela dei monumenti nella zona meridionale di Roma e ne chiede l'urgenza.

Le due domande di urgenza sono ammesse.

Ripresa della discussione.

Senza ulteriori osservazioni sono approvati gli articoli 13, 14, 15.

CAVALLINI, all'art. 16, dove è disposto che l'onorario di avvocato o procuratore ripetibile dalla parte condannata mediante decisione per incompetenza, non possa essere liquidato in una somma maggiore di lire 100 per ciascuna decisione, propone che questa somma si riduca a lire 50.

COSTA, relatore, accenna le ragioni di convenienza, le quali fanno reputare adeguata la cifra proposta dalla Commissione e prega l'on. Cavallini di non insistere.

CAVALLINI non insiste.

Approvansi gli articoli 16 e 17.

L'art. 18 stabilisce che « il termine per proporre la domanda di revocazione sia di giorni 15 dal giorno della notifica della decisione ».

PUCCIONI osserva che il termine di 15 giorni stabilito dall'art. 18 è troppo breve e propone che sia portato a 30.

COSTA, relatore, spiega le ragioni per le quali la Commissione ha creduto di stabilire un simile termine; ma non vi insiste ed accetta la proposta Puccioni di prolungare il termine e portarlo a 30 giorni.

La proposta Puccioni è approvata.

È anche approvato l'art. 18.

L'art. 19 è così concepito:

Art. 19.

Contro le decisioni delle Giunte provinciali amministrative, entro il termine di trenta giorni dalla notificazione della decisione, possono ricorrere alla sezione quarta del Consiglio di Stato per incompetenza, per eccesso di potere e per violazione di legge:

a) La parte ricorrente della quale siano state respinte in tutto od in parte le domande o le eccezioni;

b) La pubblica Amministrazione della quale sia stato impugnato l'atto di provvedimento o il Ministero dal quale essa dipende, ancorchè non siano intervenuti e non siansi fatti rappresentare nella contestazione davanti alla Giunta provinciale.

Il Consiglio di Stato pronuncia sul ricorso, nelle forme, secondo le norme e per gli effetti preveduti dalla propria legge organica.

AURITI. Questo progetto è il complemento necessario alla giurisdizione contenziosa del Consiglio di Stato.

Nell'art. 1 si enumerano le materie che formano soggetto di contenzioso amministrativo.

Quando si trattò di stabilire il ricorso contro i giudicati delle Giunte amministrative si disse che il ricorso doveva essere sporto al Consiglio di Stato, e si stabilì che si potesse ricorrere per incompetenza, per eccesso di potere, per violazione di legge, e non si ammise il ricorso in merito.

Sarebbe opportuno che, per talune materie non eccedenti i limiti di certa somma, i ricorsi si pronunciassero sul luogo dalle stesse Commissioni provinciali, e ciò anche in omaggio al principio di decentramento.

Domanda che l'art. 3 sia soppresso o meglio modificato nel senso che sia ammesso il ricorso innanzi la Giunta provinciale.

Domanda inoltre che contro la decisione della Giunta amministrativa sia ammesso il ricorso in merito al Consiglio di Stato, senza limitazione.

RIBERI osserva che l'art. 15 dispone che spetterebbe alla Corte di

cassazione decidere sulla competenza, mentre l'art. 19 rimette questa decisione al Consiglio di Stato. Esprime il dubbio che fra questi due articoli vi sia contraddizione e domanda schiarimenti al relatore.

COSTA, relatore, dà schiarimenti al senatore Riberi affermando che non vi è contraddizione fra gli articoli 15 e 19.

Al senatore Auriti osserva che il progetto della Commissione ha modificato grandemente la materia delle giurisdizioni.

Spiega che cosa sia l'istituto dell'appello, ed afferma che esso debba esser molto limitato in materia amministrativa senza di che si risolverebbe in un mezzo defatigatorio.

La Commissione non può accettare la soppressione dell'art. 3 proposto dal senatore Auriti.

Non sarebbe conveniente concedere a materie di minore importanza una giurisdizione più vasta che non sia concessa per materie gravi e di grande interesse.

La giurisdizione del contenzioso amministrativo è una garanzia per i cittadini, i quali hanno così la facoltà di evitare i tribunali.

Spiega quale differenza passi fra i ricorsi ammessi per violazione di legge, per abuso di potere e per incompetenza. La Commissione ha creduto che, quando sia violato il diritto statuente, senza rinvio, sia applicata la legge dallo stesso tribunale che giudica del ricorso senza rinvio. Su questo punto è d'accordo col senatore Auriti e dà quindi lettura del seguente emendamento:

« Però ove il ricorso per violazione di legge sia accolto, se trattasi di violazione di forma, annulla la decisione e rimette l'affare alla Giunta provinciale competente per la rinnovazione del procedimento dell'ultimo atto annullato e se si tratta di altra violazione di legge decide nel merito, ritenuto il fatto stabilito nella decisione impugnata ».

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta l'aggiunta proposta dalla Commissione all'art. 19.

PRESIDENTE pone ai voti l'art. 3 rimasto in sospeso che è approvato unitamente all'art. 19 colla aggiunta proposta dalla Commissione, accettata anche dal senatore Auriti.

L'art. 20 è così concepito:

Art. 20.

I ricorsi, le memorie, gli atti e documenti che si riproducono alla Giunta provinciale, come pure le decisioni ed i provvedimenti di qualsivoglia natura da essa emanati, sono soggetti alle prescrizioni sancite nelle leggi sul bollo per gli affari da trattarsi in sede amministrativa. Non sono soggetti a tassa di registro.

PECILE riconosce buona e giustificata la disposizione dell'art. 20. Ma siccome è un fatto che la finanza intende di invadere il campo della giustizia, così raccomanda che nel regolamento si vada con mano leggiera in fatto di registro e bollo riguardo ai ricorsi, memorie, atti e documenti che si riproducono alla Giunta provinciale.

Profitta dell'occasione per esprimere la speranza che sotto l'amministrazione dell'on Crispi la *via crucis* imposta ai cittadini per piccoli crediti sia democratizzata.

CRISPI, presidente del Consiglio. Il fisco non entra nella giustizia amministrativa.

Non occorre certo spiegare il perchè della elevatezza delle tasse giudiziarie; verrà tempo in cui esse saranno diminuite, ma teme che non sia il tempo nostro.

Presentazione di due progetti di legge.

BRIN, ministro della marina, presenta un progetto di legge per assegnamento al bilancio del Ministero della marina, della somma necessaria a costituire parte della cauzione dell'impresa Loporto ed al pagamento dei relativi interessi.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un progetto di legge per accordare la naturalità italiana ai signori conti Alberto ed Edoardo Amman.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione sul progetto di legge per l'ordinamento della giustizia amministrativa a mercoledì e annunzia per domani, a ore 2 pom., la convocazione degli Uffici per l'esame di progetti che furono presentati.

La seduta è levata alle ore 6 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 1° Luglio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Bertolotti, con la quale offre le sue dimissioni da deputato.

COSTANTINI propone che la Camera non accetti queste dimissioni.

SPROVIERI, CAMBRAY DIGNY e LEVI si associano a questa proposta.

(La Camera la approva).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Amadei — Andolfato — Armirotti.

Baccelli Guido — Badini — Baglioni — Balenzano — Balsamo — Barracco — Benedini — Bertana — Berti — Bobbio — Bonacci — Bonajuto — Bonasi — Bonghi — Borgatta — Borrelli — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Bufardeci.

Caetani — Caldesi — Cambray-Digny — Capilongo — Capoduro — Carcano — Cardarelli — Carnazza-Amari — Carrozzini — Cavalieri — Cavalletto — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Cocco-Ortu — Colombo — Corvetto — Costa Andrea — Costantini — Cucchi Francesco — Muccia — Curcio — Curioni.

Damiani — D'Ayala Valva — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — Del Giudice — Della Rocca — Delvecchio — De Renzis Francesco — De Riseis — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Diligenti — Di Marzo — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ella — Elena.

Faina — Farina Luigi — Fazio — Ferrari Luigi — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Florena — Flauti — Fiorenzano — Forcella — Fortis — Fortunato — Franceschini.

Gagliardo — Gallimberti — Galli — Gallo — Gamba — Garavetti — Gatti-Casazza — Gentili — Geymet — Gherardini — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Gorio — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grossi — Guglielmini.

Imbriani Poerio — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lucca — Luciani — Lunghini — Luzi.

Maldini — Maranca Antinori — Marcora — Marzin — Maurogònato — Meardi — Mellusi — Meyer — Miceli — Miniscalchi — Morelli.

Nicolotti — Nicolosi.

Odescalchi.

Pais Serra — Pantano — Panunzio — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pascolato — Pavoncelli — Pellegri — Penserini — Petroni Gian Domenico — Pianciani — Pignatelli — Placido — Pugliese-Giannone — Pullè.

Quartieri — Quattrocchi.

Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Righi — Rizzo — Roncalli — Rubichi.

Sacchi — Salandra — Saporito — Sardi — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Siacci — Sola — Solimbergo — Sprovieri — Suardo.

Taverna — Toaldi — Tondi — Torrigiani — Trompeo — Tubi.

Valle — Vastarini-Cresi — Vendramini — Visocchi — Voilaro.

Vainy — Zanolini — Zuccaro — Zucconi.

Sono in congedo:

Alario — Angeloni — Antoci — Arcoleo — Arnaboldi — Auriti.

Baccarini — Baldini — Barazzuoli — Basteris — Bastogi — Bianchi — Bonardi — Boneschi — Brunialti — Brunicardi — Bruschettini — Buonomo.

Calciati — Campi — Canevaro — Canzi — Carmine — Casati — Castelli — Cavallini — Cerruti — Chiesa — Cittadella — Clementi — Cocozza — Comini — Conti — Cordopatri — Costa Alessandro — Cremonesi.

D'Adda — De Bassecourt — Della Valle — De Pazzi — De Renzi — De Rolland — De Simone — Di Belgioioso — Di Breganze — Di Collobiano — Di Groppello — Dini — Di Rudinì.

Episcopo — Ercole.

Fabbricotti — Fabris — Fabrizj — Falconi — Faldella — Figlia — Filopanti — Franchetti — Franzi — Franzosini.

Gabelli — Gallotti — Gandolfi — Garelli — Gerardi — Ginori — Giovannini — Giudici Giuseppe — Giusso.

Imperatrice.

Lagasi — Luporini — Luzzatti.

Magnati — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Melodia — Merzario — Morini — Moscatelli.

Nanni.

Oddone.

Pandolfi — Parona — Parpaglia — Peirano — Pelloux — Pelosini — Picardi — Pierotti — Plastino.

Racchia — Raggio — Ricci Agostino — Rinaldi Pietro — Riola — Rizzardi — Romanin-Jacour — Romano — Rossi — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Santi — Sanvitale — Scarselli — Sciacca della Scala — Senise — Sigismondi — Silvestri — Simeoni.

Tabacchi — Tedeschi — Tegas — Testa — Tommasi-Crudeli — Toscanelli.

Vaccaj — Velini — Villa — Villani.

Sono in missione:

Morana — Morra.

Sono ammalati:

Anzani.

Cagnola — Cairoli — Carboni — Coccapieller.

Demaria — Di Broglio — Di San Giuliano.

Ferracciù — Fornaciari.

Mattei — Mosca.

Palitti — Pavesi.

Spaventa.

Tenani — Tittoni.

Vayra — Vigna.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

FAZIO, LEVI, DI SAN DONATO deplorano la morte improvvisa dell'ex-deputato Gilberto Govi, la cui perdita è un lutto per la scienza e per l'Italia.

PRESIDENTE e SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, si uniscono al rimpianto espresso per la immatura perdita del professore Govi.

Seguito della discussione del disegno di legge per la tassa sugli spiriti.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, esordisce dichiarando che non potendo, per ragioni di salute, rispondere a tutte le obiezioni che furono mosse dai diversi oratori risponderà più specialmente agli on. Colombo ed Ellena che, con criteri di indole generale, si dichiararono fra gli avversari più tenaci del disegno di legge, che dissero disastroso per la finanza e per l'economia nazionale. E quest'accusa gli parve assai strana specialmente in bocca dell'on. Colombo che, parlando in altra occasione del sistema ora in vigore, ebbe ad esprimere concetti molto diversi da quelli manifestati in questa.

Esaminando il disegno di legge in ordine ai suoi effetti finanziarii dice che la tassa sugli spiriti, nell'ultimo decennio, ha fruttato allo Stato in media circa 20 milioni ogni anno, mentre le più austere previsioni fanno sperare un'entrata di poco meno di 30 milioni per effetto di questa legge, che farà diminuire il contrabbando e accrescere il consumo del venticinque per cento.

Esamina quindi le condizioni presenti cui è giunta attraverso la crisi l'industria vinicola; e ritiene essere di suprema necessità per questa industria il promuovere la distillazione dei vini; aggiungendo che questa questione interessa egualmente tutte quante le provincie d'Italia, come dimostra per via delle statistiche di produzione.

Viene poi a considerare il prodotto delle grandi distillerie in rapporto alla introduzione dei cereali, ed afferma che i gravami che colpiscono quelle distillerie non sono affatto esagerati, e inoltre che gli alcools da esse prodotti non sono da paragonarsi agli alcools estratti dal vino, i quali ultimi riescono di gran lunga superiori e per il gusto e per le esigenze dell'igiene.

L'oratore non crede che debba il Governo lasciar cadere le piccole distillerie, solamente perchè sono piccole; tanto più che non farà difetto, neanche per queste, la vigilanza governativa, visto che in tutte indistintamente sarà applicato l'apparecchio misuratore. E quanto alle distillerie agrarie, dice che queste verranno via via diminuendo per trasformarsi in cooperative e quindi in distillerie industriali.

Il disegno di legge inoltre provvede secondo giustizia all'avvenire dell'industria enologica, la cui produzione andrà certo aumentando; e siccome non tutti i vini nostri possono essere trasportati, ne verrebbe che, senza le provvide disposizioni di questa legge, sarebbe necessario abbandonare la cultura di molti vigneti, che costarono tante fatiche e tanto denaro.

Tutto quindi, dice, consiglia di approvare questo disegno di legge che è destinato ad assestare la tassa finora scombuiata da provvedimenti, che favorivano la grande industria senza utile dell'erario e a detrimento delle piccole industrie e dei contribuenti. (Bene! — Vive approvazioni).

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni.

(I segretari numerano i voti).

Risultato della votazione: Modificazione alla legge comunale e provinciale.

Favorevoli.	150
Contrari	30

Tutela dei monumenti della zona meridionale di Roma.

Favorevoli.	150
Contrari	30

Applicazione agli agenti diplomatici e consolari delle leggi 1863 e 1867.

Favorevoli	145
Contrari	34

(La Camera approva).

PRESIDENTE propone che si proceda alla votazione a scrutinio segreto di altri disegni di leggi.

(È approvato).

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Amadei — Andolfato — Armirotti.

Badini — Baglioni — Balenzano — Balsamo — Barracco — Bastogi — Benedini — Bertana — Berti — Billi — Bobbio — Bonajuto — Bonasi — Bonghi — Borgatta — Borrelli — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Bufardeci.

Caetani — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Capilongo — Capoduro — Carcano — Cardarelli — Carozzini — Cavalieri — Cavalletto — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Colaianni — Colombo — Costantini — Cucchi Francesco — Cuccia.

Damiani — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Renzis Francesco — De Riseis — De Seta — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Marzo — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Faina — Falsone — Farina Luigi — Fazio — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Florena — Flaùti — Florenzano — Forcella — Fortunato — Franceschini — Franchetti.

Gagliardo — Galimberti — Galli — Gallo — Garavetti — Garibaldi Menotti — Garibaldi Ricciotti — Gatta-Casazza — Gentili — Geymet

— Gherardini — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Gorio — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi — Guglielmi — Guicciardini.

Imbriani Poerio — Inviti.

Lanzara — La Porta — Levi — Luciani — Luzi.

Maldini — Maranca Antinori — Marcatili — Marcora — Marin — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Marzin — Maurogònato — Mazza — Meardi — Mel — Mellusi — Mensio — Meyer — Miceli — Miniscalchi — Mordini — Morelli.

Nicoletti — Nicolosi.

Odescalchi.

Paris Serra — Palomba — Panattoni — Panunzio — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pascolato — Pavoncelli — Pellegri — Penserini — Petroni Gian Domenico — Piacentini — Pianciani — Pignatelli — Placido — Poli — Pompilj — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri — Quattrocchi.

Randaccio — Ricci Vincenzo — Righi — Roncalli — Rubichi.

Sacchi — Salandra — Saporito — Sardi — Scarselli — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sprovieri — Suardo.

Toaldi — Tomassi — Tondi — Torraca — Torrigiani — Trompeo — Tubi.

Valle — Vastarini-Cresi — Visocchi — Vollaro.

Zanolini — Zucconi.

Sono in congedo:

Alario — Angeloni — Antoci — Araldi — Arcoleo — Arnaboldi — Auriti.

Baccarini — Baldini — Barazzuoli — Basteris — Bianchi — Bonardi — Boneschi — Brunialti — Brunicardi — Bruschettini — Buonomo.

Calciati — Campi — Canevaro — Canzi — Carmine — Casati — Castelli — Cavallini — Cerruti — Chiesa — Cittadella — Clementi — Cocozza — Comin — Conti — Cordopatri — Costa Alessandro — Cremonesi.

D'Adda — De Bassecourt — De Pazzi — De Renzi — De Rolland — De Simone — Di Belgioioso — Di Breganze — Di Collobiano — Di Groppello — Dini — Di Rudinì.

Episcopo — Ercole.

Fabbricotti — Fabris — Fabrizj — Falconi — Faldella — Figlia — Filopanti — Franzi — Franzosini.

Gabelli — Gallotti — Gandolfi — Garelli — Gerardi — Ginori — Giovannini — Giudici Giuseppe — Giusso.

Imperatrice.

Lagasi — Lunghini — Luporini — Luzzatti.

Magnati — Marselli — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Melodia — Merzario — Morini — Moscatelli.

Nanni.

Oddone.

Pandolfi — Parona — Parpaglia — Petrano — Pelloux — Pelosini — Picardi — Pierotti — Plastino.

Racchia — Raggio — Ricci Agostino — Rinaldi Pietro — Riola — Rizzardi — Romanin-Jacur — Romano — Rossi — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Santi — Sanvitale — Sciacca della Scala — Senise — Sigismondi — Simeoni.

Tabacchi — Tedeschi — Tegas — Testa — Tommasi-Crudeli — Toscanelli.

Vaccaj — Velini — Villa — Villani.

Sono in missione:

Mocenni — Morana — Morra.

Sono ammalati:

Anzani.

Cagnola — Cairoli — Carboni — Coccapieller.

Demaria — Di Broglio — Di San Giuliano.

Ferracciù — Fornaciari.

Mattei — Mosca.

Palitti — Pavesi.

Spaventa.

Tenani — Tittoni.

Vayra — Vigna.

PRESIDENTE dichiara che si lasciano le urne aperte e che si riprende la discussione sul disegno di legge riguardante la tassa sugli spiriti.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, ripigliando il suo discorso interrotto risponde ad un'obbiezione dell'on. Ellena, il quale ha detto che non è la gravità dell'aliquota, che ha fatto diminuire l'introito, che si ricavava dalla tassa sugli spiriti, ma piuttosto il cattivo metodo di riscossione.

Frattanto fin dall'anno scorso l'oratore, ed insieme a lui l'on. Colombo, avea predetto che l'aumento dell'imposta avrebbe diminuito il consumo dell'alcool. In finanza si sa che non sempre due più due fanno quattro, e quando un genere non è di prima necessità è possibilissimo che aumentando l'imposta ne diminuisca il consumo.

Non crede neppur che le modalità della riscossione abbiano potuto influire a diminuire il consumo; questa è un'altra asserzione dell'on. Ellena, che non ha alcun fondamento nei fatti, e l'oratore può asserire che sebbene degli attuali metodi di riscossione non sia egli l'autore, pure li ha trovati accuratissimi, ed eseguiti con la maggior diligenza possibile.

Non vi sono che quattro Stati in Europa che abbiano una tassa di fabbricazione per l'alcool superiore a quella dell'Italia, e sono: la Francia, l'Inghilterra, l'Olanda e la Russia; paesi dove il consumo dell'alcool ha base ben più larga che nel nostro. Gli altri Stati hanno tutti una tassa più bassa, e gli Stati Uniti d'America, con quello spirito pratico comune a tutta la razza anglo-sassone, l'hanno recentemente ribassata.

Confuta poi anche l'asserzione che gli alcools stranieri siano favoriti dalla nuova legge a danno dei nazionali, e colle cifre alla mano dimostra come calcolando da un lato le tasse nostrali di fabbricazione, dall'altro le tasse d'importazione, l'alcool nazionale gode di un dazio protettore di 9 lire ad ettolitro.

Non crede che convenga augurare che diminuisca in Italia la produzione del vino. Questa legge tende invece ad incoraggiarla, poichè è essa una sorgente di grande ricchezza per il paese.

Ringrazia la Commissione ed il relatore dell'opera loro, e si rallegra nel vedere che, quando si tratta di grandi interessi nazionali, non vi è dissenso tra gli uomini politici a qualunque partito appartengano. (Bene, bravo!).

Egli è lieto di aver tutelato con questa legge gli interessi dell'economia nazionale, convinto che non possono essere buone le condizioni della finanza, se non è prospera e rigogliosa la vita economica del paese. (Benissimo! Bravo! — Vive approvazioni).

COLOMBO, per fatto personale, spiega ciò che ebbe a dire nel suo discorso intorno all'alcool di cereali, ed alla difficoltà di rettificare le acquaviti di vinaccia.

Non è quindi esatto quello che in risposta a lui dissero l'on. relatore e l'on. ministro.

Ammette che sia impossibile fare con l'alcool industriale un cognac perfetto; ma i cognac di qualità media si fanno benissimo, con gli alcools industriali, e non sono punto nocivi.

Dimostra all'on. ministro come egli non si sia punto contraddetto per ciò che riguarda l'abbuono sulla distillazione dei vini.

Egli si è limitato a dire che è un errore abituare i produttori a considerare il vino principalmente come materia prima per la produzione dell'alcool.

Rettifica le previsioni del ministro per i proventi della tassa sugli alcools dopo l'approvazione di questa legge.

L'on. ministro si è rallegrato dell'abolizione del macinato; egli lo invita a mettersi d'accordo con l'on. presidente del Consiglio, che alcuni mesi sono, disse essere stato un grande errore l'avere abolito la tassa sul macinato.

ELLENA dice al ministro che egli inesattamente ha parlato di una

alleanza tra lui e l'on. Colombo; il quale piuttosto si può dire in questo argomento alleato del ministro. Spiega ciò che egli ha voluto sostenere nel suo discorso che cioè in alcuni paesi in cui più grave è la tassa, maggiore è il consumo degli alcools; e quello che ha detto del contrabbando.

Ringrazia il ministro di aver letto il suo modesto stato di servizio nella pubblica amministrazione, ed ammette di aver avuto parte negli studi e nella compilazione dei regolamenti delle tasse di fabbricazione; ma in ogni modo il ministro sa quale è la parte di responsabilità che spetta ad un direttore generale.

Il ministro lo ha chiamato oppositore del Governo; ora egli non ha dato nessun voto politico contrario al Ministero; e se l'on. ministro crede che il fare delle censure di ordine tecnico ad una legge, equivalga a fare opposizione, egli se ne consolerà pensando che di questo avviso non sono gli altri ministri.

Egli sa che questa legge sarà dal Parlamento approvata; ed aspetta che l'esperienza dica quali effetti essa possa produrre. L'on. ministro ricordò la politica finanziaria che nel 1846 sir Robert-Peel fece trionfare in Inghilterra; gli augura che l'opera sua riesca altrettanto benefica alla finanza italiana. (Bene! Bravo! — Approvazioni).

CARDARELLI, per fatto personale, risponde all'on. Colombo rettificando alcune opinioni che gli aveva attribuite. Egli ha sostenuto e sostiene che il più puro alcool industriale è sempre più nocivo di un alcool di vino, ancorchè non bene rettificato.

Conferma quello che ebbe a dire, della statistica dell'alcoolismo in Francia.

BONGHI non intende dazio sugli alcools se non a scopo di finanza o di igiene. Ora a questi fini non corrisponde questa legge, la quale non gioverà al progresso dell'enologia e nuocerà alla finanza. Perciò egli non può dare il suo voto a questa legge.

Voci. Chiusura, chiusura.

(La chiusura è appoggiata, e messa a partito è approvata).

COLOMBO ritira il suo ordine del giorno firmato anche dall'on. Cremonesi e si associa a quello dell'on. Giovanelli.

GIOVANELLI, svolge il seguente ordine del giorno da lui presentato:

« La Camera invita il Governo a presentare il più presto che sia possibile e non più tardi del novembre prossimo, la relazione e le proposte delle quali è cenno nell'ordine del giorno votato il 18 marzo 1886 in ordine allo zuccheraggio dei vini ».

Confida che sarà accettato dal Governo.

MARCORA espone le ragioni per le quali egli ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporre opportuni provvedimenti per un migliore e definitivo ordinamento del personale operaio addetto al servizio di vigilanza sulle tasse di fabbricazione, e in particolar modo per procurare al medesimo un equo trattamento di pensione ».

Dimostra la giustizia di provvedere a migliorare, ed a rendere più stabili le condizioni del personale addetto al servizio di vigilanza sulle tasse di fabbricazione. Ricorda la promessa tante volte fatta dai ministri delle finanze, ed è convinto che l'on. Seismit-Doda manterrà ora quello che fece quando fu la prima volta ministro delle finanze. Confida che il Governo accetterà il suo ordine del giorno, e che la Camera vorrà approvarlo.

PANTANO, relatore, dichiara che la Commissione accetta l'aggiunta proposta dall'on. Nicolosi al primo ordine del giorno che essa aveva proposto. All'on. Giovanelli dice che la quistione dello zuccheraggio dei vini, nelle condizioni presenti dell'industria enologica, ha perduto molto della sua antica importanza. Il Governo ha promesso di fare delle agevolazioni. Ma in vista delle grandi difficoltà che lo zuccheraggio potrebbe far nascere, prega l'on. Giovanelli di non insistere sul suo ordine del giorno. Accetta l'ordine del giorno dell'on. Marcora.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, prega l'on. Giovanelli di non insistere e di contentarsi della promessa sua di presentare presto una relazione su questo argomento.

All'on. Marcora dice che per quel che riguarda le pensioni degli operai, non può assumere impegni per non creare disparità di trattamento tra le diverse categorie di operai. Accetterà l'ordine del giorno dell'on. Marcora se egli vorrà modificarlo in questo senso.

GIOVANELLI prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

MARCORA dichiara che egli dà al suo ordine del giorno il significato che ha indicato il ministro; è quindi inutile modificarlo.

FAINA domanda che sia votato per divisione il secondo ordine del giorno della Commissione; intende la convenienza di agevolare con riduzioni di tariffa il trasporto delle vinaccie, non l'intende per l'alcool.

PANTANO, relatore, spiega che queste agevolazioni gioveranno per gli alcools, che hanno bisogno di essere trasportati alle grandi distillerie per essere rettificati.

FAINA insiste e crede sarebbe meglio agevolare il trasporto dei vini.

DELVECCHIO, presidente della Commissione, accetta l'aggiunta della parola *e dei vini* nel secondo ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione con una aggiunta dell'on. Nicolosi:

« La Camera invita il Ministero di agricoltura e commercio ad istituire dei corsi di distillazione nelle scuole pratiche e speciali d'agricoltura, e nelle cantine sperimentali ».

(È approvato).

PRESIDENTE mette pure ai voti quest'altro ordine del giorno della Commissione con un'aggiunta dell'on. Faina:

« La Camera invita il Governo a fare in modo che siano ridotte le tariffe dei trasporti per le vinaccie, per i vini e gli alcools nazionali ».

(È approvato).

MARCORA ritira la seconda parte del suo ordine del giorno relativa alle pensioni e mantiene la prima.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno Marcora così modificato.

(È approvato).

Proclamazione del risultato delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita i segretari a numerare i voti.

(I segretari Pullè, De Seta e Zucconi numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni dei seguenti disegni di legge:

Spesa straordinaria occorrente a ricostituire parte della rendita depositata per cauzione dalla già impresa Carlo Loporto.

Favorevoli 138
Contrari 45

Concessione della naturalità italiana ai signori conte Alberto ed Edoardo fratelli Amman.

Favorevoli 152
Contrari 32

Facoltà al Governo di rendere esecutiva in Italia una dichiarazione aggiuntiva alla convenzione antifillosserica di Berna.

Favorevoli 165
Contrari 19

(La Camera approva).

Presentazione di relazione.

CAMBRAY DIGNY presenta la relazione su un disegno di legge per autorizzare provincie e comuni ad eccedere il limite della sovrimposta.

Comunicansi domande di interrogazione.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interrogazione presentata dagli onorevoli Benedini, Righi, Pullè, Miniscalchi, Papa, Poli, Gorio:

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, sul divieto preventivo imposto dall'autorità austriaca di Riva allo sbarco di una comitiva di regnicoli organizzata a scopo di una gita di piacere ».

GIOLITTI, ministro del Tesoro, ne informerà l'on. presidente del Consiglio.

PRESIDENTE legge questa domanda di interrogazione dell'on. R. Galli:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulle recenti notizie che avendo tutto il carattere dell'attendibilità, sembrano compromettere la questione sul valico del Sempione e le deliberazioni prese nel Protocollo di Berna ».

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dirà domani se e quando potrà rispondere.

La seduta termina alle 6.40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 30. — Il Consiglio dei giureconsulti di Stato emise il parere che il Governo non è obbligato a convocare il Concilio locale per giudicare l'accusa di simonia, formulata dall'arcivescovo di Corinto contro i membri del Sinodo.

Notizie dall'isola di Candia annunziano che gli assembramenti continuano, ma la situazione non ispira inquietudine nei circoli ufficiali ateniesi.

BRUXELLES, 30. — Oggi ebbe luogo una grande dimostrazione dei liberali belgi nel palazzo della Borsa.

Furono pronunziati discorsi in cui si chiese la dimissone del Ministero e lo scioglimento della Camera.

La città è animatissima, ma vi regna ordine perfetto.

CORK, 1. — Il deputato Patrick O' Brien rimase ferito abbastanza gravemente nella zuffa di ieri mentre la folla tentava di liberare William O' Brien. Patrick O' Brien si trova in uno stato grave. William O' Brien fu rilasciato dietro cauzione.

WATERFARD, 1. — I disordini a Cootastown si sono rinnovati oggi. Vi furono alcuni conflitti fra orangisti e nazionalisti. Si attendono truppe.

CARDIFF, 1. — Lo sciopero degli impiegati dei tramways è serio. Gli scioperanti attaccarono stamane gli omnibus. Furono operati arresti a Adamstown, sobborgo di Cardiff.

PARIGI, 1. — Il signor Carnot visitò parecchie sezioni straniere dell'Esposizione, fra cui quella italiana.

CAPETOWN, 1. — Due cannoniere inglesi ricevettero l'ordine di andare a Delagoa.

BERNA, 1. — Le conferenze del Sempione sul contrabbando comincieranno domani.

Stamane il ministro Peiroleri presentò i delegati italiani al Consiglio Federale.

HALIFAX, 1. — Mons. Howley, vicario apostolico della Costa occidentale di Terranova, per impedire i continui disordini fra i pescatori francesi e inglesi sulle coste di Terranova, propone di porli sotto il protettorato del Canadà, che sarebbe incaricato di assicurare la polizia delle pesche.

WADY-HALFA, 1. — Wadelajumi con mille uomini di fanteria, duecento di cavalleria e sei pezzi di artiglieria, è partito iersera da Matuka verso il Nord. Il forte egiziano di Fudli tirò contro i dervisci, mentre essi passavano sull'opposta sponda del Nilo.

Il colonnello Woodhouse, con forze militari, è partito all'alba per prevenire i movimenti del nemico.

CHICAGO, 1. — Il dottore John Macinery, membro importante della colonia irlandese, è scomparso e si teme che sia stato assassinato dal Clannagael per ragioni analoghe a quelle dell'assassinio del dottore Cronin.

PARIGI, 1. — Gli Uffici del Senato hanno nominato la Commissione per esaminare il progetto del Canale di Panama votato dalla Camera dei deputati. Quattro membri sono favorevoli al progetto e cinque sono contrari.

GENOVA, 1. — Lo sciopero degli scaricatori di carbone è finito. Il lavoro è stato ripreso dappertutto.

PARIGI, 1. — Contrariamente alle notizie inglesi, si assicura che i negoziati fra la Francia e l'Inghilterra intorno alla conversione del Debito privilegiato egiziano non siano rotti, ma continuino.

MADRID, 1. — Un servizio regolare di vapori fu stabilito fra Helsingfors e i porti spagnuoli del Mediterraneo. Il primo vapore, che inaugura la linea, è arrivato.

AIX-LES-BAINS, 1. — Il re degli Elleni è arrivato. Egli ricevette dal presidente della Repubblica, Carnot, un telegramma che lo invita a recarsi a visitare l'Esposizione internazionale di Parigi.

PIETROBURGO, 1. — Lo czar e la czarina, accompagnati dalla regina degli Elleni, dalla duchessa di Edimburgo e dal principe reale di Grecia, sono partiti per le isole finlandesi.

CAIRO, 1. — Notizie ufficiali dall'Hedjaz smentiscono l'esistenza di qualsiasi epidemia.

LONDRA, 1. — Le istruzioni telegrafiche inviate ai comandanti delle squadre del Capo e delle Indie orientali recano che le navi da spedirsi a Delagoa devono limitare la loro azione a proteggere la vita e i beni dei nazionali inglesi.

Un dispaccio da Durban reca che la cannoniera *Stork* è pronta, colà, a recarsi a Delagoa.

DURBAN, 1. — Secondo un dispaccio da fonte portoghese, fu la resistenza degli impiegati della ferrovia quella che provocò quasi un conflitto colle truppe. Si smentisce che il capo della polizia abbia tirato contro un macchinista. I portoghesi sono padroni della linea. La circolazione dei treni ricomincierà martedì.

LISBONA, 1. — Il Governo non ricusa di deferire ad un arbitrato la questione della ferrovia di Delagoa appena la Compagnia portoghese lo chiederà.

KRALICO, 1. — Il re di Serbia è arrivato accolto entusiasticamente.

BELGRADO, 1. — I sovrani d'Italia, di Germania e d'Austria-Ungheria si fanno rappresentare all'incoronazione di re Alessandro, dai rispettivi ministri accreditati in Serbia. Così pure fa la Russia.

PARIGI, 1. — Nelle elezioni municipali di Cette, avvenuta ieri, vi sarà ballottaggio Boulanger, Laguerre, Naquet, Déroulède e i aisant ottennero la maggioranza relativa.

Si dice che i boulangisti solleveranno oggi un nuovo incidente parlamentare relativamente al ministro del commercio.

LONDRA, 2. — O' Brien fu arrestato ieri, a Cork, per partecipazione ad un *meeting* interdetto dalla polizia. L'arresto provocò dei disordini. La polizia caricò la folla. Vi furono parecchi feriti.

BERLINO, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dalle lagnanze pubblicate contro la Svizzera, deduce la conclusione che, se gli anarchici attaccano in Svizzera l'impero tedesco e trovano in ciò appoggio presso le autorità svizzere, tale stato di cose proviene dalla difettosa costituzione della Confederazione, come questa lo riconosce essa stessa. La Germania era dunque costretta ad inviare un agente di polizia in Svizzera per prendere informazioni occulte sulle mene dei socialisti. La Svizzera avrebbe dovuto appoggiarlo, come fanno tutti i paesi civili in casi simili.

LONDRA, 30. — Un vapore, proveniente dalle coste occidentali d'Africa, reca notizie che confermano i patimenti di Stanley e dei suoi uomini, di cui molti sono morti di fame e di fatiche. Gliene rimanevano 200 sopra 600.

Stanley raggiunse Emin pascià, che aveva novemila soldati e si dirigeva verso la costa con una grande quantità di avorio.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 1 luglio 1889.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 luglio 89	—	—		— —	95 55, 95 55		— —	Ex coup. L. 2,17.
RENDITA 5 0/0 2ª »	—			95, 25	95 25	95 57 1/2, 95 62 1/2		— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 aprile 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2ª »	»	—	—		— —				
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			64 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			98 40	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 —	
» Rothschild	1 giugno 89	—	—		— —			96 20	
								99 50	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 89	500	500		— —			— —1	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 aprile 89	500	500		— —			465 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			461 —	
Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			502 —	
» » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.	»								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 89	500	500		— —			750 —2	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	00		— —			6.2 —3	
» » » certif. provv.	»	500	150		— —			590 —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 88	1000	750		— —			2010 —	
» » Romana	1 luglio 89	1000	1000		— —			1115 —4	
» » Generale	»	500	250		— —	62250 624		— —5	
» » di Roma	»	500	250		— —			775 —6	
» » Tiberina	»	200	200		— —			330 —7	
» » Industriale e Commerciale	1 genn. 88	500	500		— —			528 —	
» » » certif. provv.	10 aprile 88	500	200		— —			510 —	
» » Provinciale	1 genn. 89	250	250		— —			250 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 89	500	400		— —			750 —8	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			500 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —			1356 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1878	»	500	375		— —			1200 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —	1715		— —9	
» » Italiana per condotte d'acqua	»	500	250		— —			330 »10	
» » Immobiliare	»	500	500		— —			750 »11	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			290 »12	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	»	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	100	100		— —			85 —	
» » » » cert. provv.	»	100	10		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			250 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			175 —	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 luglio 89	500	500		— —			425 »13	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			500 »14	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 89	100	100		— —			105 —	
» » Vita	»	250	125		— —			255 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 89	500	500		— —			295 »15	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 89	500	500		— —			495 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			215 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 aprile 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » II	1 luglio 89	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—						
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

28 giugno 1889

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 97 006
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 94 836
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . . » 62 312
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 61 020

V. Trocchi, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	99 50
	Parigi	Chèques	»	»	100 30
2 1/2	Londra	90 giorni	»	»	25 10
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 luglio
Prezzi di compensazione . . . . } 29 luglio
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

1 Ex coup. L. 2,17. — 2 Ex int. div. L. 23,50. — 3 Ex divid. L. 12,50. — 4 Ex coup. L. 25. — 5 Id. L. 6,25. — 6 Id. L. 6,25. — 7 Id. L. 14. — 8 Ex coup. L. 12. — 9 Id. L. 12,50. — 10 Id. L. 5. — 11 Id. L. 15. — 12 Idem L. 6,25. — 13 Ex div. L. 15. — 14 Ex coup. L. 25. — 15 Ex coup. L. 6,32.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.